

Il presidente sentito alla Camera sulla vertenza call center

Almaviva, pochi spiragli da Ita «Faremo qualche assunzione»

Altavilla: organico completo, servono pochi dei 221 licenziati
«Però è possibile l'attivazione della modalità smart working»

Fabio Geraci

Solo poche decine dei 221 lavoratori di Covisian potrebbero essere assunti per completare l'organico del servizio clienti che Ita Airways ha realizzato a Roma. A illustrare la posizione della ex compagnia di bandiera è stato il presidente della società, Alfredo Altavilla, che ieri pomeriggio è stato ascoltato alla Camera durante la riunione congiunta delle commissioni Lavoro e Trasporti della Camera. «Ribadiamo la disponibilità ad assumere a Palermo risorse provenienti da Covisian per la nostra struttura - ha detto Altavilla - attivando una modalità di smart working. Il nostro organico su Roma è stato già completato, quindi parliamo di una possibilità nell'immediato di poche decine di unità ma siamo impegnati su un arco di tempo coerente ad aumentare i posti in base al nostro piano industriale. Sappiamo che non è la soluzione ma questo problema è stato creato da chi si è assunto l'onere di assumere 543 persone senza avere commesse alle spalle. Non possiamo assumerci noi l'onere». Mentre era in corso la discussione in Parlamento, i dipendenti che sono stati licenziati in seguito alla rottura del contratto tra Ita e Covisian, hanno deciso di incatenarsi sotto alla statua di Ruggiero

Settimo davanti al Teatro Politeama: è l'epilogo di una giornata che ha visto i vertici di Ita rigettare le accuse di aver disertato il confronto con il Governo scaricando di fatto tutte le responsabilità sul call center che si era aggiudicato l'appalto per la gestione del servizio clienti. «Siamo convinti che l'interruzione degli accordi con Ita è stata una strategia consapevole

di Covisian - ha continuato Altavilla che ha annunciato due azioni legali nei confronti del call center - cercando di scaricare sull'azienda la responsabilità della propria decisione, esponendoci ad un danno economico di immagine oltre a danneggiare i servizi ai nostri passeggeri alla partenza della stagione estiva». Spiegazione che però sarebbero del tutto

insufficienti per i deputati del Movimento 5 Stelle in commissione Trasporti: «Ita Airways è a tutti gli effetti una società dello Stato ma continua ad avere, rispetto al lavoro e all'azienda stessa, un atteggiamento privatistico. Le giustificazioni rese note oggi in commissione sono del tutto insoddisfacenti: a fronte di un atteggiamento di Covisian, definito ricattatorio dal presidente Altavilla, la compagnia non può considerarsi assolta. Non capiamo perché, a fronte della decisione di Covisian di interrompere il servizio, Ita non abbia chiesto ai ministeri competenti di convocare immediatamente un tavolo tecnico per risolvere la situazione, anzi dal giorno dopo stava già assumendo nuovo personale». Attaccano anche i sindacati: «La ricostruzione del presidente Altavilla - sottolinea il segretario regionale Uil-Com, Giuseppe Tumminia - è stata notarile. La vertenza resta tutta in piedi, il Governo eserciti un ruolo politico nel salvaguardare il futuro dei lavoratori, l'offerta dello smart working non è l'applicazione della clausola sociale ma una posizione irricevibile. Chi ha causato questa tragedia ha l'obbligo etico, morale e sociale di offrire soluzioni: il ministro Orlando convochi il tavolo e chiuda velocemente questa vicenda». (*FAG*)



Covisian. I dipendenti rimasti senza lavoro, continuano la protesta

In convenzione con la cooperativa Arcadia, ospiterà trenta bambini al giorno

Pronto il baby parking per i figli degli avvocati

Maria Vera Genchi

È partito ieri e ospiterà fino ai trenta bambini al giorno, dai 0 ai 6 anni. È il servizio di Baby parking per i figli degli avvocati del Foro di Palermo nato in convenzione con la Cooperativa Sociale Arcadia. Completamente gratuito dalle ore 8.30 alle ore 13, nasce per venire incontro alle esigenze dei papà e le mamme con la toga che la mattina proprio in quelle ore seguono le udienze o svolgono servizi di cancelleria in Tribunale. Un'idea che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palermo aveva già da un po' di tempo e che ha riscosso in pochi giorni un grande interesse: «Siamo uno dei primi ordini, in Italia, a lanciare questo servizio - spiega il Presidente del Consiglio dell'Ordine, Antonello Armetta - questo è per noi motivo di grande orgoglio. Inizialmente volevamo crearlo all'interno del Tribunale ma non c'erano i locali per poterlo fare e non è stato possibile». Pur non essendo uno

spazio sostitutivo all'asilo, il Baby parking al numero 86 di via Pignatelli d'Aragona - a circa duecento metri dal Tribunale - vedrà i bambini coinvolti in tutte le attività tipiche di un nido. Lavori manuali, giochi. Nella struttura i bambini potranno anche riposare e, se necessario, il personale si occuperà di cambiare i pannolini. «In due giorni abbiamo ricevuto una quarantina di telefonate - spiega la responsa-

bile della struttura, Damiana Russo - essendo un servizio nato da poco e senza preavviso molti genitori sono già organizzati con asili e strutture pubbliche. I più usufruiranno del servizio nei mesi di chiusura dei nidi, quindi fine maggio e giugno». A poterne usufruire, dei circa 5200 avvocati operanti nel territorio palermitano, chi ha bambini in età prescolare. «Ci sono tantissimi colleghi che hanno

difficoltà con i figli - spiega Armetta - non hanno famiglie a supporto o non hanno le risorse economiche. Il servizio nasce soprattutto per loro. Abbiamo pensato di fare qualcosa di concreto a favore della maternità e della genitorialità impiegando le risorse dell'Ordine». Tra gli avvocati che usufruiranno del servizio ci sono Francesco Lombardo e Antonina Pipitone. Il loro amore è sbocciato proprio all'interno del Tribunale: «Sia io che mia moglie siamo avvocati - spiega Francesco - io civilista, lei penalista. Abbiamo un figlio piccolo e spesso ci ritroviamo a doverlo lasciare dai nonni perché entrambi abbiamo udienze da seguire in Tribunale. Questo servizio ci aiuterà tantissimo, potremo organizzarci meglio, in maniera diversa e più serena». Anche Vanila Amoroso, penalista e civilista, che di figli al seguito ne ha ben sette, porterà i bambini all'Arcadia. «Avendo una famiglia così numerosa - spiega - per me l'organizzazione è basilare». (*MAVEG*)



Primo giorno. Il momento dell'apertura del Baby parking FOTO MAVEG

Cassazione, da Milano va a Catania: e in origine era in città

Tratta di migranti, il processo che gira l'Italia

Il processo nato dall'operazione Glauco 4, su una presunta associazione composta da stranieri e legata al traffico di esseri umani, si terrà a Catania. Lo hanno deciso i giudici della prima sezione di Cassazione, che si sono pronunciati sull'incompetenza territoriale sollevata dal tribunale di Milano investito della vicenda dopo che a novembre dello scorso anno, la seconda sezione della Corte d'assise del capoluogo, presieduta dal giudice Vincenzo Terranova, aveva accolto le eccezioni presen-

tate dai difensori dei dieci imputati, tutti stranieri. La sentenza della Cassazione è in via definitiva, quindi gli atti saranno trasferiti al tribunale etneo. La Suprema Corte ha ritenuto che la competenza spetta a Catania in quanto proprio nel porto etneo erano avvenuti i primi sbarchi di migranti finiti al centro delle indagini, il blitz condotto dalla squadra mobile palermitana, coordinata dalla Dda del capoluogo, e dallo Sco di Roma, a settembre del 2020 aveva portato al fermo di 18 stranieri (4 dei quali latitanti). Per l'accusa avrebbero fatto

parte di una delle «cellule» operative nel Nord Italia legata ai trafficanti di esseri umani. Gli imputati saranno chiamati a rispondere di associazione finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed esercizio abusivo di attività di intermediazione finanziaria tramite il cosiddetto metodo *hawala*, un sistema di trasferimento di valori che non passa dal circuito bancario ufficiale, abbastanza diffuso in Africa. La rete di contatti era estesa tra Milano, Udine, Pordenone, Venezia e Roma. Il gruppo di stranieri, per la maggior

parte eritrei, sarebbe coinvolto nell'arrivo di migranti giunti nell'Isola nell'ambito di almeno cinque salvataggi effettuati tra il 2017 e il 2018, tra cui quello dei 190 trasportati dalla nave Diciotti, della Marina militare a Lampedusa del 16 agosto 2018.

Gli imputati sono difesi, tra gli altri, dagli avvocati Fabrizio Lanzarotte, Cinzia Pecoraro, Antonio Pecoraro, Giuseppina Massaiu, Ludovica Formoso, Manfredi Novara, Roberto Rovere Querini e Antonio Piro.

Gia. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi



ORLANDO E MUSUMECI RICORDANO IL DIRIGENTE UCCISO

«Bonsignore un esempio per tanti amministratori»

«Il ricordo di Giovanni Bonsignore è un doveroso omaggio alla memoria di un uomo che è stato esempio per tanti amministratori e lavoratori nel settore pubblico. La sua intransigenza e dedizione costituiscono un modello di professionalità e rettitudine morale». Così il sindaco Leoluca Orlando, ricordando la figura del dirigente dell'assessorato regionale alla Cooperazione ucciso su ordine di un ex impiegato il 9 maggio del 1990. «Un esempio di onestà - ha aggiunto il presidente della

Regione, Nello Musumeci - di attaccamento al lavoro e coraggio. Era così Giovanni Bonsignore, integerrimo dipendente pubblico, che trentadue anni fa ha pagato con la vita la sua lealtà all'amministrazione regionale. È doveroso ricordarlo e soprattutto indicarlo come modello alle giovani generazioni di dipendenti pubblici». Bonsignore fu assassinato da killer assoldati da Nino Sprio, ex impiegato regionale che si voleva vendicare per essere stato punito dopo una sua ispezione.

LA CERIMONIA NELL'ANNIVERSARIO DEL BOMBARDAMENTO

Contro tutte le guerre, il ricordo del 9 maggio '43

Si è svolta ieri mattina a piazza Sett'Angeli la cerimonia commemorativa in occasione del 79° anniversario di uno dei bombardamenti in città nel 1943. Il 9 maggio di quell'anno 211 bombardieri dell'United States Army Air Forces sganciarono 315 tonnellate di esplosivo, con obiettivi il porto e lo scalo ferroviario. Innumerevoli ordigni caddero su tutto il centro abitato, provocando distruzioni e 373 vittime tra la popolazione civile. I bombardamenti aerei della Seconda guerra mondiale causarono in tutto nella sola città 30.000 feriti fra la popolazione civile e 2.123 morti. Oltre alle autorità civili e militari, per l'amministrazione era presente l'assessore Giusto Catania. «Ricordare le oltre 2.000 vite perse - ha detto Catania - è un'occasione per ribadire la nostra contrarietà a tutti i conflitti bellici».

FORZA ITALIA

Attività produttive, incarico a Mazzagrecò

Un nuovo componente è stato nominato al Dipartimento Attività produttive e rapporti con le parti sociali, di Forza Italia. Si tratta di Luigi Mazzagrecò, già vicepresidente della 4ª Circoscrizione di Palermo. Al neo componente del Dipartimento giungono i complimenti del coordinatore cittadino, Andrea Mineo: «Il lavoro - dice - sarà al centro dell'agenda politica dei prossimi mesi e Forza Italia sarà in prima linea». A Mazzagrecò giungono gli auguri di buon lavoro anche dal coordinatore regionale Gianfranco Miccichè.

«RILANCIARE L'OCCUPAZIONE»

Oggi il congresso della Filbi Uila Sicilia

«Rilanciare l'occupazione, consolidare i servizi, riformare i Consorzi. Per l'agricoltura al servizio del territorio». È lo slogan scelto dalla Filbi Uila Sicilia, l'organizzazione di lavoratrici e lavoratori dei Consorzi di bonifica, per il congresso che si terrà oggi alle 9.30 nell'hotel Astoria. Presiederà i lavori il segretario regionale Uila Nino Marino, relazione del segretario regionale Filbi Enzo Savarino e conclusioni del segretario nazionale Filbi Gabriele de Gasperi. Interverrà l'assessore Scilla.

FENEAL UIL TIRRENICA

De Vardo confermato segretario generale

Il congresso della Feneal Uil Tirrenica ha confermato alla guida del sindacato il segretario generale uscente Pasquale De Vardo (nella foto), che ha ottenuto l'unanimità dei voti. Il congresso è stato dedicato alle vittime sui luoghi di lavoro, tema al quale è stato riservato un ampio spazio ed una particolare commemorazione nei confronti di Salvatore Ada, storico iscritto del sindacato che ha perso la vita a 54 anni in cantiere a Messina.



© RIPRODUZIONE RISERVATA